

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANA: Amministrazione 684.786 Redazione 60.485

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizione del lunedì)	8.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	600

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/49195
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Esteri spettacolo L. 150 - Cronaca L. 180 - Neurologia L. 130 - Finanziaria. Banche L. 200 - Legali L. 210 - Rivolgersi (S.P.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pella ha la fiducia dell'armatore monarchico Lauro; non ha la fiducia dei lavoratori che hanno fatto la Repubblica!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 233 DOMENICA 23 AGOSTO 1953 Una copia L. 25 - Arretrata L.

IL "GOVERNO DI TRANSIZIONE", PRIVO DI UNA BASE SOLIDA E DEMOCRATICA

I partiti dei lavoratori negano la fiducia a Pella che si salva al Senato accattando i voti monarchici

Mediocre, deludente replica del presidente del Consiglio alle critiche delle sinistre - Comunisti socialisti e indipendenti di sinistra votano contro mentre il PSDI si astiene - Il solo gesto ragionevole in politica estera: prudente attesa per la CED

PAJETTA APRE IL DIBATTITO ALLA CAMERA CON UNA SFERZANTE DENUNCIA DEGLI INTRIGHI E DELLE MANOVRE D.C.

La maggioranza del Senato ha accordato la fiducia al governo Pella. Neanche però 50 voti di maggioranza possono mascherare il fatto che il neo-presidente e il suo ministero sono usciti indeboliti dal dibattito, che la giornata conclusiva gli è stata certamente meno favorevole della giornata iniziale. Il discorso di presentazione alla Camera aveva suscitato interesse ed aspettativa. In una discussione breve ma serrata, esso è stato sottoposto ad una analisi rigorosa. La replica conclusiva dell'onorevole Pella ha deluso, anche al di là del suo contenuto politico, ed ha giustificato le rinfacciate posizioni negative dei socialisti e dei comunisti e così pure il passaggio degli indipendenti di sinistra dalla prospettata astensione al voto contrario.

Il suo silenzio può autorizzare gravi sospetti. Eppure è stato nel mese di agosto di non molti anni or sono che in Italia si è scatenata violenta ed atroce luttuosa offensiva nazi-fascista, contro i nemici, contro donne e bambini più che contro i comunisti. Il 12 agosto 1944, 760 italiani sono stati massacrati a Sant'Anna di Stazema; 107 massacrati a Valla il 19 agosto e 53 a San Terenzio, il 24 Vinca è stata distrutta, il 15 settembre 108 massacrati al Frigolo; il 16 settembre massacrò di Bergiola; dall'8 settembre al 15 ottobre Marzabotto contò 1956 morti tra cui 5 preti. On. Pella il popolo italiano non dimentica, anche se lei ritorni ai voti missini e monarchici per fare il presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica nonostante e contro il 7 giugno.

La battaglia riprende a Montecitorio

Due ore e mezza dopo aver ottenuto la fiducia nell'assemblea del Senato, il governo si è trasferito a Montecitorio. Ma nemmeno la sicurezza data dall'impianto di refrigerazione è valsa a richiamare al banco del governo molti ministri. E certe assenze, come quella di Fanfani che non ha mai partecipato a questi dibattiti, non sono passate sotto silenzio. L'aula invece era affollata e così pure le tribune del pubblico.

A Montecitorio il dibattito sulla fiducia è abbinate, per ragioni pratiche, a quello sulla concessione dell'ordine provvisorio per altri due mesi. Su tale questione riferisce brevemente il presidente della Commissione per le Finanze, on. CAPELLI AVOLIO (d.c.) e alle 17.25 prende la parola il compagno GIACOMINI PAJETTA.

Questo discorso apre la discussione portandola immediatamente ad un livello elevato. L'oratore pungente e a volte sarcastico del parlamentare comunista è nutrito di una grande forza polemica che avvicina l'assemblea per circa un'ora e mezza a un dibattito che Pella ha avuto una buona stampa. Ma ciò deve averlo preoccupato, a giudicare dal modo come ha replicato stamane al Senato.

Perché il discorso presidenziale ha avuto questa accoglienza? Perché il tono, la abilità e soprattutto le cose taciute da Pella hanno deciso il compiacimento. Se questi aspetti storici hanno sorprenderci, è perché, come ha esclamato Pajetta, che De Gasperi ci aveva abituati non alla discussione serena ma all'anatema, all'esorcismo contro gli avversari e alle imposizioni contro il Parlamento. Egli nega che l'industria pubblica sia depressa, in conseguenza della politica anticristiana. E si sono ascoltate le parole più preoccupanti. Stipite nega che l'industria meccanica sia depressa, in conseguenza della politica anticristiana. E si sono ascoltate le parole più preoccupanti. Stipite nega che l'industria meccanica sia depressa, in conseguenza della politica anticristiana. E si sono ascoltate le parole più preoccupanti.



Ottavio Pastore. Il compagno Giancarlo Pajetta

La conclusione al Senato e la dichiarazione di Terracini

La votazione: 140 voti a favore, 86 contrari e 10 astenuti

L'ormai consueta cornice di pubblico e la folla di senatori che avevano assistito a tutto il dibattito sulla fiducia non sono mancate neppure alla seduta conclusiva, nonostante che questa si sia aperta alle 10,30 del mattino prolungandosi fino alle prime ore pomeridiane.

Il Presidente del Consiglio ha subito la parola per la replica.

Il suo tono è quanto mai deferente verso il Senato. Sorride a destra e sinistra ringraziamenti a tutti gli oratori, compiacimento per l'elevato contenuto della discussione, che si susseguono per almeno dieci minuti.

Santero se egli lo trasforma in raccomandazione (Viva) è l'impressione negativa per questa dichiarazione che contrasta palesemente con le posizioni oratoriche assunte dall'on. De Gasperi.

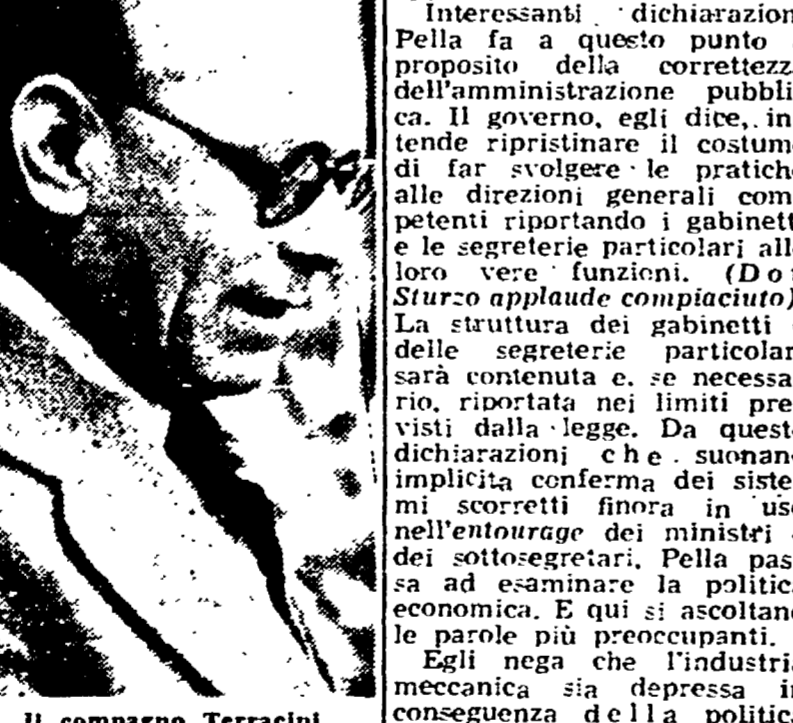
Il Presidente del Consiglio tocca, quindi, i problemi della politica interna e le sue dichiarazioni appaiono evidentemente limitative di quelle fatte nel discorso di apertura. E' vero, egli dice che in politica interna ha usato un linguaggio che può

Applausi monarchici

I primi applausi del centro Pella se li guadagna rivolgendo ancora una volta un saluto a De Gasperi e dichiarando, in polemica col compagno Scelba, che l'ossequio del governo al Parlamento non è formale ma tende a riaffermare l'egemonia politica sui problemi politici trovino sbocco e si esauriscano in Parlamento. (I monarchici intravedono in queste parole l'intenzione di precludere l'azione politica che le masse popolari svolgono nei consigli comunali e nei consigli regionali e quelli dei democristiani).

L'oratore si addentra o a nell'esame delle varie questioni di politica estera, interna ed economica agitate nel dibattito dichiarando di voler precisare la portata delle sue dichiarazioni iniziali. Si spera che egli voglia veramente affrontare i problemi posti durante il dibattito ma Pella delude subito questa attesa perché rinvia le questioni più impegnative alla discussione dei bilanci. In politica estera egli riafferma la fedeltà al Patto Atlantico e agli impegni che ne derivano, non senza preoccuparsi di esprimere i propri ringraziamenti per i cosiddetti atti formali degli Stati Uniti. Egli nega che i dissidi esistenti tra i membri del Patto Atlantico siano il segno di una crisi e proclama, tra gli applausi dei democristiani, dei monarchici e dei missini, che il governo non consentirà che siano lesi gli interessi italiani e la dignità nazionale. Dopo un nuovo omaggio a De Gasperi per l'azione svolta al fine di conquistarsi la fiducia degli americani, Pella si dichiara molto più interessato a parlare di monarchia di ricordare «la re». Hanno preferito parlare di noli maritimi, visto che su questo terreno Lauro e Pella si trovano facilmente d'accordo. E' vero che neppure i due repubblicani - storici - custodi del proprio incarico e non della tradizione mazziniana, hanno rifiutato di confondere i loro voti con quelli monarchici; ma con una parola ferma, che fosse pure cortese, l'on. Pella doveva sponderla!

Ancora più grave il silen-



Il compagno Terracini

esser sembrato un po' nuovo. Ma questo linguaggio deve covere una rispondenza sui bilanci di opposizione e, pertanto, mantenere lo stesso tono e fino a quando sentirà un'eco da parte delle sinistre.

SCOCIMARRO: Lo stesso faremo noi. Pella: Ripeto che noi non vogliamo discriminazioni ma ribadisco che l'esercizio dei diritti deve essere accompagnato dall'obbligo del rispetto leale della legge e anche delle funzioni e della dignità del governo e dei ministri. (Vivi applausi al centro e a destra). La legge deve essere uguale per tutti ma soprattutto per i prepotenti, che per fortuna non esistono.

SCOCIMARRO: Purtroppo PELLA: Le sarò grato se vorrà aiutarmi a individualizzarli.

SCOCIMARRO: Basterà che lei si guardi intorno.

L'omaggio

Pella non raccoglie questa barazzante interruzione e affronta il problema dell'intolleranza religiosa contro i culti non cattolici. Ma lo fa di sfuggita, senza rispondere alle precise accuse mossegli da Scocimarro. Egli dice che il governo intende adoperarsi per la pacificazione religiosa nella stretta osservanza dei patti lateranensi e aggiunge, con tono clericale,

Gli scioperi in Francia



PARIGI - Un aspetto del grande comizio svoltosi alla Renault, nel corso del quale una delegazione di lavoratori postelegrafonici in sciopero contro i decreti Laniel ha chiesto la solidarietà degli operai della grande fabbrica. Qualche ora dopo anche la Renault entrava in sciopero per la difesa delle libertà sindacali e per un più alto tenore di vita

MENTRE NELL'INTERNO SI ACCENDE LA LOTTA ARMATA

Lo Scia è arrivato a Teheran protetto dai carri armati di Zahedi

Posti di polizia a Semiran conquistati dai guerriglieri - Mossadeq verrebbe processato al più presto

TEHERAN, 22 - Notevoli misure di sicurezza sono state prese dalla polizia di Teheran e dall'esercito per prevenire l'aspetto di una cattiva notte. Lungo il percorso non c'era folla per salutare lo Scia, centinaia di soldati a cavallo provveduto dalle prime ore di oggi a fare sgomberare le strade ed a presidiarle.

Circa un'ora prima che lo Scia arrivasse, autobulldozer avevano bloccato il traffico sulle principali strade che portano all'aeroporto.

Tutte queste misure, che hanno dato alla capitale persiana l'aspetto di una città assediata, costituiscono una indicazione ben precisa della atmosfera che si respira nel paese, che non è certo quella che gli autori del colpo di stato avevano sperato. A comparire in città, del resto, stanno le notizie provenienti dall'interno. Sembra, ad esempio, che nella città di Semiran, a meno di 800 chilometri da Teheran, accantonamenti della polizia siano stati conquistati, con le armi in pugno, da guerriglieri della tribù Ghasghai. Pare avvertire dello Scia, nella capitale, l'arrivo di un contingente di Zahedi, dal canto suo ha

Gli assassini confessano

Con la pesantezza divenuta ormai il suo elemento distintivo, il diploma americano ha dunque consentito di avere in tutti i suoi favoriti il colpo di stato generale Zahedi che sta gettando la Persia nella guerra civile. Alla faccia del principio della non ingerenza nei affari interni degli altri paesi, cardine inconfondibile della propaganda occidentale! L'agenzia americana A.P., da aver precisato di averlo a presso da fonte ufficiale, i forma che «uno dei moti di insurrezione del 1953, a Teheran, fu l'opera di un gruppo di comunisti nel referendum e lo scioglimento del Majlis iraniano, un'altra opera americana». Il documento Mossadeq è stata la dichiarazione di Eisenhower che Mossadeq è stato appoggiato i comunisti nel referendum e lo scioglimento del Majlis iraniano, un'altra opera americana. Il documento Mossadeq è stata la dichiarazione di Eisenhower che Mossadeq è stato appoggiato i comunisti nel referendum e lo scioglimento del Majlis iraniano, un'altra opera americana.

La battaglia riprende a Montecitorio

Due ore e mezza dopo aver ottenuto la fiducia nell'assemblea del Senato, il governo si è trasferito a Montecitorio. Ma nemmeno la sicurezza data dall'impianto di refrigerazione è valsa a richiamare al banco del governo molti ministri. E certe assenze, come quella di Fanfani che non ha mai partecipato a questi dibattiti, non sono passate sotto silenzio. L'aula invece era affollata e così pure le tribune del pubblico.

Gli scioperi in Francia

PARIGI - Un aspetto del grande comizio svoltosi alla Renault, nel corso del quale una delegazione di lavoratori postelegrafonici in sciopero contro i decreti Laniel ha chiesto la solidarietà degli operai della grande fabbrica. Qualche ora dopo anche la Renault entrava in sciopero per la difesa delle libertà sindacali e per un più alto tenore di vita

Lo Scia ha preso posto a Teheran, Zahedi sta facendo

MENTRE IL COSTO DELLA VITA AUMENTA E GLI STIPENDI REALI DIMINUISCONO

Appello dei pubblici dipendenti ai parlamentari per gli aumenti

Revocare le odiose sanzioni disciplinari prese contro chi ha scioperato!

Le segreterie di tutte le Federazioni dei dipendenti pubblici aderenti al Comitato di coordinamento della CGIL (Federazione nazionale statale, Sindacato ferrovieri italiani, Federazione italiana postelegrafonici, Federazione dipendenti dagli enti locali, Federazione parastatali, Federazione sanatoriali, Federazione ospedaliere, Federazione vigili del fuoco, e Federazione pensionati) hanno inviato ai senatori e ai deputati di tutti i gruppi parlamentari una lettera con la quale si ribadiscono le rivendicazioni delle categorie che sin dal 4 gennaio 1953 furono avanzate al governo e che non hanno ancora trovato soluzione...

vi miglioramenti economici, maturato all'atto dell'avanzamento di carriera. 5) Adeguamento delle quote complementari di famiglia, per ciascun figlio o genitore a carico, anche se non convivente, nella misura in atto nel settore privato, mediante il richiesto aumento di L. 500 e la eliminazione delle differenziazioni introdotte dalla legge n. 1341 del 1947 in ordine ai nuclei familiari. 6) Rivalutazione delle tariffe di lavoro straordinario diurno e notturno nel senso che il compenso, per il lavoro eccedente al normale orario, sia commisurato alla effettiva contribuzione, con adeguata maggiorazione. Le nuove tabelle dovranno assicurare, nel complesso, un aumento minimo di retribuzione di L. 5.000 mensili, con decorrenza dal 1. gennaio 1953. Si dovrà inoltre tener conto delle proposte relative ai quadri di classificazione e della tabella particolare del personale profamministrativo e seriale, e della esigenza di parificazione interna giustamente sollecitata dai settori statali economicamente più depressi. Tali richieste, per il loro carattere di urgenza, non possono essere subordinate al più ampio e complesso problema della riforma della Pubblica Amministrazione. Le condizioni economiche dei dipendenti pubblici vengono infatti in un urgente provvedimento legislativo di immediata attuazione, tale da creare le favorevoli condizioni per poter successivamente di distensione e di compressione reciproca - il generale problema della riforma degli ordinamenti, delle carriere e degli statali giuridici. A questo fine le Segreterie considerano indispensabile un apposito esame del problema da parte del Parlamento, cui spetta, a norma della Costituzione, ogni decisione in merito, prerogativa che non potrebbe essere elusa nell'interesse di tutti i cittadini, con mezzi analoghi alla «legge-delega» presentata dal passato governo. La lettera conclude esprimendo la fiducia che deputati e senatori, chiamati dal popolo a tutela di diritti costituzionali, vorranno accogliere e sostenere attivamente in Parlamento le giuste e moderate richieste dei pubblici dipendenti.

Quattro morti e due feriti in una sciagura a Catanzaro

CATANZARO, 22. - Quattro morti e due feriti gravi sono il tragico bilancio di una grave sciagura avvenuta a Catanzaro.

La causa della sciagura è stata accertata dal giudice istruttore di Catanzaro, il quale ha emesso un verdetto di colpevolezza contro il capomastro e il capocantiere. I due sono stati condannati a pene detentive.



Armi e cani pronti: in bocca al lupo!

IL MALTEMPO INFURIA IN ITALIA

Una furiosa tromba d'aria sconvolge la zona di Rovigo

Nubifragi e temporali colpiscono il lago d'Iseo, l'alto Adige, il Veneto e la Lucania dove due pastori sono stati uccisi dal fulmine

Nubifragi e temporali violentissimi si susseguono in varie parti del Paese. Una tromba d'aria di inaudita violenza ha devastato nelle prime ore del pomeriggio di ieri la zona tra Vallera e Rovigo. Il turbine di vento manifestatosi come una altissima colonna di color biancastro è apparso dapprima sul centro di Vallera, investendo il parco dei divertimenti e prendendo nel vortice Baraccani, tende, gioiastre che in un attimo sono stati sventrati e resi irriconoscibili. Nel giro di pochi secondi, procedendo sull'altipiano, la tromba d'aria ha scoperchiato una ventina di case e nello stesso tempo, appiattendosi ed allargandosi, ha abbattuto sei case allineate lungo il Canabianco. Naturalmente il turbine, ha colpito anche i raccolti delle vicine campagne, alberi, fabbricati agricoli sussidiari, palizzate, ripa-

ri, eccetera; ciò che non è stato scardato e portato in aria è restato abbattuto. La località Retraito ha pure avuto una decina di case gravemente colpite, mentre altre quaranta sono state devastate nei tetti e danneggiate anche nelle opere murarie. Tutte le linee elettriche e telefoniche sono state demolite. Il turbine ha continuato quindi nella sua opera distruttiva abbattendosi sui pannoni di un'impresa dove sono le attrezzature per i lavori della idroviva Locarno-Venezia. I grossi tubi d'acciaio sono stati presi nel vortice e scagliati come fucilli sulle case vicine con quali danni è facile immaginare. La devastazione è durata poco più di una decina di minuti; ma il quadro che è rimasto dopo l'uragano era terrificante. Per vera fortuna non si lamentano vittime umane. Molti sono i contusi ed

i feriti leggeri, parecchi dei quali sono stati ricoverati all'ospedale. Autorità, vigili del fuoco e carabinieri si sono portati immediatamente sul posto per l'opera di soccorso e di sgombero delle macerie e per i primi accertamenti. Le famiglie sinistrate sono state alloggiate provvisoriamente nella casa di ricovero e presso alcune abitazioni di vicinato. Qualche ora dopo la tromba d'aria ha investito lo abitato di Loreo, scoperchiando diverse case e cagionando gravi danni ad alcune altre, ma senza causare vittime umane. Nelle vicinanze si sono dovuti sgomberare le proprie case pericolanti e sono state ospitate in edifici pubblici. Dai primi calcoli i danni arrecati dalla tromba d'aria supererebbero i cento milioni di lire. Il temporale si è abbattuto anche nella zona di Dolo dove la grandine ha devastato le campagne e spogliato i frutteti e gli alberi. Non si lamentano vittime. Ventisei persone appartenenti ad otto famiglie alloggiate nelle baracche degli sfrattati del genio civile, sono rimaste senza tetto. L'autorità ha provveduto alla loro sistemazione nelle scuole comunali di vicinato.

CGIL, CISL e UIL unite per la contingenza a Palermo

Martedì sciopero per mezza giornata

PALERMO, 22. - La Sicilia è in questo momento la regione dove la lotta per la contingenza di lavoro è più grande. A Palermo i preparativi per lo sciopero di mezza giornata proclamato per martedì 25 dalla CGIL e dalla CISL nel settore dell'industria e dei trasporti per la penurza della contingenza di lavoro. La manifestazione ha dato stamane la sua adesione anche la UIL. Anche a Catania sono in corso preparativi per lo sciopero di due ore fissato per giovedì 27. Per l'altro i metallurgici di otto aziende si sono costituiti per l'ingente lavoro sollecitando l'accoglimento delle richieste di penurazione della contingenza avanzate.

Ottocentomila cacciatori aprono oggi una stagione venatoria in tono minore

L'Erario ha incassato cinque miliardi di tasse, ma solo cento milioni sono stati reinvestiti - Andreotti crede di essere Starace e spadroneggia alla Federazione cacciatori

Ottocentomila cacciatori aprono oggi la stagione venatoria in un'atmosfera di tensione. Un cacciatore a conti fatti, ogni anno, spende circa 10 milioni di lire in tasse. Ebbene, questo esercito di cacciatori, che presumibilmente sparerà qualcosa come 8 milioni di colpi in questa prima battuta, è fornito di ben 400 mila «uccellini», generici che battono le campagne senza cane, 200 mila armati di segugi, 100 mila specializzati nella caccia alla lepre, 25 mila sparpagliati nei paludi, più una massa di altri 75 mila «occasionalisti», che si muovono soltanto nelle grandi occasioni, come questa. Per completare il panorama statistico di questa prima giornata venatoria teniamo a far presente che oltre un ottavo degli effettivi di questo esercito è fornito dalla Toscana, seguita a ruota

dalla Lombardia e, a distanza, dal Piemonte, dal Veneto, dal Lazio, dalla Liguria, dalla Campania, dall'Umbria, dalle Marche, dalla Sicilia, dalla Sardegna, dalla Calabria, dall'Abruzzo e dalla Basilicata, ultima regione nella graduatoria, con soli 6.800 cacciatori, mentre la Toscana ne ha 113 mila. E' noto che questo esercito abbia quasi raddoppiato le sue forze negli ultimi 13 anni. I cacciatori in questi ultimi giorni hanno versato cinque miliardi di lire per il rinnovo della licenza di caccia, che è di 8 mila lire, e per altre tasse. Lo Stato, pur incassando questa cospicua somma, stanza soltanto un centinaio di milioni per la protezione ed il potenziamento del patrimonio faunistico. Le 8 mila sezioni venatorie censitate e colpite da un decreto, lo stesso Consiglio nazionale della Federazione, hanno ripetutamente protestato contro lo strozzinaggio dello Stato, sollecitando un piano impetuoso di fondi per risolvere alcuni dei più assillanti problemi che travagliano la caccia. Ma i d.d.c. han fatto orecchie da mercante. Oggi l'Italia è uno degli ultimi Paesi, quanto al volume dei mezzi stanziati per potenziare la caccia, alle previdenze ed alle leggi per proteggerla. Eppure il nostro Paese avrebbe bisogno di una provvida ed intelligente amministrazione e di un serio impegno di bilancio per la protezione della caccia, la quale durante il periodo bellico, e nell'immediato dopoguerra, è andata alla malora, con la distruzione quasi completa del suo patrimonio, per ragioni varie in primo luogo a causa della fame, degli uomini, di quel triste periodo. I governi d.c. hanno limitato la loro azione, in campagna, a quella di bandire i cacciatori, nelle bandiere, invece assai limitato. In questa giornata di apertura della caccia i cacciatori non solo hanno la sgradita sorpresa di constatare che quest'anno il colosso è in sorte della sciagura, essi dovranno pure constatare che l'imperversità del maltempo, con i conseguenti temporali, allagamenti, alluvioni, ecc., è stato esistente per la sorte della sciagura, essendo andate distrutte molte covate e molte nidiate. Non è consolante dire ai cacciatori, proprio in questa attesa giornata, che la caccia praticamente minore, essendo la situazione molto grave e preoccupante, a giudizio degli esperti. Però è doveroso dirlo e del resto non è un segreto per nessuno. D'accordo, la soluzione dei problemi della caccia è molto complessa. La progressiva scomparsa dell'habitat, il flagello dei disboscamenti, i disastri del maltempo, l'estendersi delle colture intensive, e tanti altri fattori gravemente minacciano il decandimento della caccia. Ma appunto perché il problema è complesso e grave bisognerebbe approntare con urgenza un va-

sto, organico piano di risanamento e di rinascita, non solo nel campo della caccia, ma in tutto quanto ad essa collegato, i cui settori sono tutti interdipendenti. La crisi della caccia, anzi, è una riprova della mancanza di un piano che affronti razionalmente i problemi agrari del paese: è ovvio, infatti, che per far uscire la caccia dalla attuale crisi è necessario dar mano, seriamente, e con onestà d'intenti, alla riforma agraria, alla bonifica della montagna, ad una politica agraria illuminata, ad ampie prospettive. Noi ci auguriamo che al prossimo Convegno nazionale della montagna anche i problemi della caccia (in parte già demandati al segretario del partito nazionale fascista, Starace) vengano adeguatamente dibattuti. I dikta di Andreotti

Ahinoi!, lungi da queste prospettive sembrano orientati, anche oggi, in queste giornate di crisi, i governanti, non solo per quanto riguarda il tener conto della lezione del 7 giugno, ma perché continuano allegramente in quella politica di accaparramento delle cariche chiave e di redditività dell'apparato statale, col fine unico di favorire le loro cricche, nel caso della caccia, tutte le baronie, i vari conti Vaselli, i principi Odescalchi, i duchi di Misterbianco, ecc., che intendono estendere all'infinito le loro riserve di caccia. Andreotti, infatti, ha ultimamente tentato un colpo mancino contro la Federazione nazionale cacciatori, che ha 800 mila soci, imponendo la elezione del presidente dall'alto, dalla stessa Presidenza del Consiglio, grazie all'art. 87 del T. U. della Federazione, in base al quale l'elezione di detto presidente è demandata al segretario del partito nazionale fascista, Starace! Perché Andreotti vuol far le veci di Starace? Per assicurare una creatura democristiana, la cui importante carica, facendo magari gode all'attuale presidente Rastelli, che ha avuto l'iniziativa di questo assurdo provvedimento, un posticino quanto meno in una delegazione? Negli ambienti della Federazione si è scatenata, in conseguenza, una vivacissima polemica. RICCARDO MARIANI

L'o.d.g. Di Vittorio sul facchini degli ammassi

Ecco il testo dell'o.d.g. presentato dal compagno Di Vittorio nella recente discussione sull'ammasso del grano: «La Camera, esaminando la conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1953, numero 452, relativo all'ammasso per contingente del frumento, rileva: 1) che la Federazione italiana dei Consorzi agrari, assuntrice esclusiva di tutti i lavoratori inerenti all'ammasso, contravvenendo ai principi morali e sociali universalmente riconosciuti, corrisponde alle carovane e cooperative facchini a un prezzo per le operazioni di carico, scarico ed immagazzinamento dei grani esteri, molto inferiore a quello che realizza così illeciti profitti ai danni dei lavoratori e dello Stato; 2) che per raggiungere questo scopo illecito, la Federazione tenta di appropinquare della disoccupazione permanente di cui soffrono tanti lavoratori in ogni città d'Italia, per porre i disoccupati in concorrenza coi facchini e socialisti universalmente riconosciuti e legalmente autorizzati all'esecuzione dei lavori suddetti, con gravi pericoli di suscitare contrasti e conflitti fra lavoratori; 3) che una tale azione, im-

DIFFIDENZE E POLEMICHE SUI NUOVI ESPERIMENTI

I lieviti "eumyces", sono efficaci nella nuova terapia del cancro?

I pareri sono discordi - E' necessario che si pronuci l'Alto Commissario per la Sanità - Una materia così delicata deve essere trattata con la massima serietà

per combattere il cancro, si decisamente negato la validità del principio biologico difeso dai ricercatori del nostro centro, sostenendo perfino che certi malati guariti con questo lievito, verso questi sofferenti, tanto più affetti da tumori maligni. Probabilmente queste nostre note sollevano ancora polemiche e non potremo che accogliere con simpatia qualsiasi intervento chiarificatore. Non si può ignorare, comunque, che le ricerche condotte in Ancona avvengono sotto l'egida di una pubblica istituzione quale è l'ospedale civile che deve essere in ogni circostanza garantito da una seria e responsabile amministrazione. I sospetti e le diffidenze verso i ricercatori del nostro centro, siano esagerate. Ma è anche possibile che abbiano fondamento mentre non va dimenticato che gli stessi medici anconitani hanno avvertito nei risultati delle loro esperienze che non sono esse generalizzate, senza tuttavia abbandonare le ricerche, anzi approfondendole con mezzi adeguati. Sarebbe, pertanto, quanto mai opportuno che l'Alto Commissario per l'igiene e la Sanità, il suo rappresentante provinciale e gli stessi sanitari e dirigenti dell'ospedale, nel cui ambito si svolgono le ricerche, si decidessero a rompere il silenzio. SIRIO SEBASTIANELLI

5 miliardi per le licenze

L'assoluzione di Brusadelli impugnata dal P. M.

MILANO, 22. - Il caso Brusadelli non è chiuso, poiché dopo la sentenza della Corte d'Appello con cui l'in-

PENETRATO IN CASA DURANTE LA NOTTE

Spara contro la famiglia della ragazza che lo respinge

AVELLINO, 22. - Un giovane pregiudicato, penetrato di notte nella casa della ragazza che da tempo corteggiava e dalla quale era stato respinto, ha espulso alcuni colpi di pistola contro la madre e il fratello della giovane, che lo avevano sorpreso. Il fatto è avvenuto la scorsa notte nella vicina Mercogliano, e protagonista è stato il 28enne Modesto De Angelis, recentemente dimesso dal carcere ove aveva scontato una condanna per matricidio. Il De Angelis, penetrato verso la casa della ragazza, si presentò con un revolver di calibro 12. Veniva sorpreso dalla moglie della Della Pia, Lucrezia Giaccolino, e da uno dei figli Vincenzo, di 22 anni. Il pregiudicato, per nulla intimorito, chiedeva arrogantemente di vedere una figliuola della Giaccolino, ma fu respinto. In quel momento De Angelis si accingeva a lasciare immediatamente la casa. Il De Angelis estrasse una pistola ed esplose diversi colpi contro i due, raggiungendoli entrambi. Vincenzo Della Pia, ferito meno gravemente della madre, riusciva ad impugnarla una scure e colpiva di striscio ad una spalla il delinquente che, sanguinante, si calava alla fuga. I due feriti, trasportati all'ospedale, vi sono stati ricoverati con prognosi riservata. Più gravi appaiono le condizioni della Giaccolino che è stata sottoposta ad intervento chirurgico. I carabinieri del luogo ricercano attivamente il ferito, dandosi alla latitanza. Duplice delitto d'onore a Napoli

CHI E' L'ASSASSINO DELLA SARTINA?

Scarcerati ieri ad Aosta i due giovani di Entreves

COURMAYEUR, 22. Nelle prime ore della mattina Vincenzo Bocca è giunto all'accantonamento di Entreves. Ieri sera a tarda ora era stato rilasciato dal carcere di Aosta dove da qualche giorno era detenuto. Nel pomeriggio di ieri i due giovani di Entreves sono stati scarcerati subito, accompagnati dai suoi amici e dalla sorella, si è recato in auto a Entreves. I due giovani non parlano volentieri dei giorni passati in carcere; affermano di essere stanchi per i lunghi interrogatori subiti. «Le ho passate tutte nella vita - ha detto Giovanni Forno - in carcere però non ero mai stato. Ora ho fatto, senza colpa alcuna, anche questa triste esperienza». Il rilascio dei due giovani finisce a rendere perlomeno strano il pacco comprensibile l'ottimismo espresso più volte dai carabinieri per una rapida conclusione dell'inchiesta

Eden visita le coste di Trapani

TRAPANI, 22. - Stamani ha gettato le ancore nella rada di Marinella, il panfilo «Surprise», della marina britannica, dal quale si è staccata una imbarcazione che ha trasportato a terra il ministro Eden, la consorte e alcuni membri del suo staff. Gli ospiti hanno fatto il bagno nelle acque di Marinella, sotto gli sguardi della popolazione che ha gremito le sponde dell'insenatura. Il ministro Eden è rimasto in acqua circa tre quarti d'ora ed è stato giudicato dai popolani «un ottimo nuotatore». Avvicinato da alcuni curiosi, Eden, anzi, avrebbe

CON DUE SOLE STOCCATE DOPO 33 ASSALTI

Un principe batte in duello il barone che lo definì jettatore

DALLA REDAZIONE PALERMITANA PALERMO, 22. - Sotto il naso della polizia che pur ne aveva avuto sentore tanto da predisporre un servizio di piantonamento, all'alba di stamane, in una villa alla periferia di Palermo, si è svolto un romantico duello alla sciabola fra il Principe Lanza di Trabia, commissario tecnico della squadra di calcio del Palermo ed il barone Salvatore Ali. I due rampolli della oziosa nobiltà palermitana, sono scesi sul terreno osservando tutte le regole sancite dal codice Grell e si sono battuti per la bellezza di una ora. Sono stati registrati 33 assalti e due sole stoccate (segno questo della medicoria dei contendenti) dopo di che una goccia di nobil sangue ha macchiato la bianca camicia del barone Ali e lo scontro, non essendo all'ultimo sangue, è stato interrot-

NAPOLI 22 - Ho ucciso due uomini: se lo meritavano perché parlavano male della mia fidanzata... ha detto questa notte, presentandosi al posto di polizia stradale di Piazza Carlo III, un giovane di 24 anni, Francesco Climaco, poggiano sul tavolo una pistola Beretta. La strage avvenne in viale Mazzini, presso l'uscita di Napoli. La si erano incontrati, presumibilmente dopo essersi dati appuntamento il Climaco con il 20enne Antonio Miele ed il 21enne Francesco Ramis. La donna, motivo del duplice delitto è una certa Tina Balsamo di 16 anni, la quale attualmente s'adanza del Climaco, era stata circa un anno fa la promessa sposa di Antonio Miele. «Tu non parli mai della mia donna è vero?», ha chiesto Climaco a Miele, il quale con aria sprezzante, ha risposto affermativamente. Il Climaco, allora, tratta di fare un patto con Miele, il quale, dopo aver parlato cinque colpi, due dei quali hanno colpito mortalmente il Miele ed il Ramis, è

Sorprende moglie e amante e li fredda colta pistola

PALMI CALABRO, 22. - Un uomo, sorpreso in propria casa mentre si abbracciava con la moglie e l'amante, ha ucciso entrambi e poi si è costituito ai carabinieri. Il fatto è avvenuto questa notte a Turinova.

Il Tempio Vincenzo Vignone, rientrato improvvisamente a casa mentre la moglie lo credeva in viaggio per affari, sorprende la donna, Francesca Fallati, di 27 anni, in compagnia del 25enne Rocco Giovanni Frinca che due potessero riaversi dalla sorpresa, il Vignone, estratta una pistola, esplose numerosi colpi al loro indiarzio, freddandoli entrambi.

L'ULTIMO FILM DEL GRANDE PUDOVKIN PRESENTATO A VENEZIA

IL RITORNO DI VASSILI BORTNIKOV

La vicenda del reduce creduto morto e della sua compagna - Un'antica tragedia serve di collaudo alle qualità e alle virtù di uomini nuovi - Ricchissima gamma di sentimenti nel dramma che si allarga alla vita di tutto il colcos - Magistrale regia e splendore di colori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE, VENEZIA, 22 - Un giorno della primavera del 1951, quando l'Unione Sovietica partecipava al Festival di Cannes, ebbe luogo un pranzo di poche persone all'Hôtel Martinez...

qui Becker sapeva dirigere gli attori. Aveva anche aggiunto, con molta cortesia, che gli sembrava però un delitto sprecare tanto talento...

l'altra, sulla necessità di una dura e dolorosa lotta e di un completo impegno morale per superare la crisi. Tanto più che nel colcos i comunisti sono soltanto tre e tutto il lavoro procede in mezzo a gravi difficoltà...



Una emotiva inquadratura del film «Il ritorno di Vassili Bortnikov»

mani; c'erano Louis Daguin, Carlo Rino, Georges Sadoul, Alexander Ford, il regista polacco di cui si vedrà in questa mostra il film su Chopin. C'era ancora qualche altra persona; e proprio di fronte a me, all'altro lato del tavolo, seduto "Vsevolod Pudovkin".

Naturalmente ricordo i minimi particolari di quel pranzo. Pudovkin ne fu il protagonista brillantissimo. Ricordo che, presso la foga e il piacere della conversazione, non ebbe il tempo di assaggiare niente e soltanto dopo che i camerieri ebbero sprecchiato, constatò amaramente di avere molta fame.

Una luce forte Tale è il senso del dramma di Vassili Bortnikov e della sua compagna Avdotia. La tragedia è vecchia, ma lo vecchio tragico serve di collaudo alle qualità e alle virtù di uomini nuovi.

Poetica fusione Ma è un altro particolare che voglio ricordare ora. Sono appena a metà del Palazzo del Cinema dove è stato proiettato un capolavoro, l'ultimo del regista della Madre. E per cominciare a parlarne vorrei ricorrere all'aiuto di Pudovkin, ad un semplice e chiara domanda che gli pose a Becker in occasione di quel pranzo.

Il dramma è ormai noto, se ne parla da mesi. Vassili Bortnikov torna una sera al suo villaggio, batte alla porta di casa sua. E' stato cinque anni in ospedale per una grave ferita di guerra, e la moglie Avdotia, che lo era con un altro uomo, Vassili entra, non vede subito l'altro, vede soltanto la sua donna, l'abbraccia, la coperchia di baci, e lei è come una creatura d'improvviso senza forza, senza vita, gli occhi pieni di lacrime e la bocca abbandonata lungo i fianchi. Poi lo scontra, Vassili stringe il pugno e sta per

mentarsi contro Stepan Mikhov, ma costui ha una larga cicatrice sulla fronte e Vassili ricorda la guerra e capisce che nessuno ha colpa della tragica situazione. Ma la tragica situazione c'è. Ha forse qualcosa in comune, questo triangolo con un volgare formulato «lui, lei e l'altro» ammanniti in tutte le salse da decenni di cinematografia borghese?

Le prime rappresentazioni a Roma

Nessuno mi salverà Non c'è ancora a ripetersi per l'ennesima volta la storia di Edoardo Dotti, il regista progressista di grande talento che ad un certo punto fu tradito e mandato al carcere e i suoi amici non gli salvarono la vita.

Il film è indubbiamente girato e tanto maggiore è quindi la sua forza di suggestione, il potere che ha di immergere lo spettatore nella sua tolosa e allucinata atmosfera. Il giovane interprete, Arthur Franz, ha recitato questa parte con una sicurezza e una forza di convinzione che non si può trovare in nessun altro attore.

Nei bassifondi di Los Angeles E' la storia di un uomo che passati cinque anni in carcere per un delitto di cui non è responsabile, viene scarcerato e viene costretto a cercare di chiarire le responsabilità e soprattutto farsi dare del denaro da colui che è stato il vero organizzatore della rapina. Non solo non riesce ad avere il denaro, ma perde due amici nella pericolosa avventura.

Bella ma pericolosa Commedia in buona parte nasce e banalizza in cui si narra la storia di una giovane mite e solitaria, che non va a scuola, con i suoi istinti antropici, non fa altro che procurarsi ai suoi «beneficenti» Procuratori gratificazioni e un giovane dottorino di cui è pazientemente innamorata.

Servizio segreto E' una tendenziosa romanzesca e sciocca storia di spionaggio atomico che si svolge in Inghilterra. E' protagonista un ingegnere e candidato ufficiale americano, il quale si trova imprigionato in un grosso intrigo spionistico per puro caso.



Vsevolod Pudovkin. Questa foto venne ripresa a Roma durante la visita effettuata in Italia nel 1949 dal grande regista sovietico scomparso

CHE COSA VEDRA' PICCARD NEGLI ABISSI INVIOATI?

I misteri del mare

Paesaggi più movimentati di quelli terrestri - Una vita intensa brulica a qualche chilometro di profondità - I pesci emettono suoni - Mostri sconosciuti - Ricchezze ancora da sfruttare

Gli uomini, che hanno esplorato ormai quasi ogni angolo della terra, che hanno conquistato i cieli al punto da studiare già la possibilità di viaggi extraterrestri non hanno ancora fatto molto per svelare il mistero del mare.

Non si sa, dunque, cosa il mare nasconde, non si sa se vi sono mostri sottomarini di specie sconosciute, non si sa ancora esattamente se il fondo sia ricco di montagne se vi siano crepacci abissali, se - quali - ricchezze i mari celi sul suo fondo.

Un uomo un mezzo atto a raccogliere un campione della vita esistente a poche centinaia di metri dalle sue navi, un altro concetto che gli appare sconosciuto ha fatto crollare la sua credenza di un mare assoluto silenzio.

Le alghe forniscono molte acetone e acido di calcio, necessari alla fabbricazione della polvere da sparo. L'industria si serve delle alghe per gli scopi più svarati: gelatine per dolci, artificiali, colture di orchidee, dentiere. La gelatina di alghe ha consentito a Robert Kock, il grande scienziato tedesco, di coltivare i suoi batteri per la ricerca del bacillo della tubercolosi.

Fino a poco tempo fa i bracci marini erano considerati come estensioni minime del commercio. La cartografia sottomarina si limitava ai bassifondi. Poi nel 1920, venne inventato il metodo degli scandagli acustici, per cui si misura la profondità calcolando il tempo impiegato da un impulso sonoro nel raggiungere il fondo e tornare alla superficie.

Questi scandagli acustici hanno permesso di fare un'altra scoperta importante: si è infatti accertato che una massa vivente, così compatta da riflettere gli echi sonori degli scandagli, occupa gran parte del mare a una profondità oscillante sui 500 metri.

Un ettaro di superficie marina coltivata con certe quantità di alghe può fornire tante proteine quante ne fornisce un ettaro di terreno coltivato a soia. Le alghe danno, inoltre, un concime di prim'ordine. Sono ottime come foraggio, che varie nazioni europee hanno già adottato.

Ma il mare che ci circonda è anche il più vasto deposito di ricchezza del globo. Un ettaro di metalli preziosi giace sul suo fondo. Un ettaro di minerali preziosi giace sul suo fondo. Un ettaro di minerali preziosi giace sul suo fondo.

Quando arriva in Inghilterra una nave mercantile, si deve assicurare che non vada assalita da un «trattatore» inglese. La spunta, naturalmente, il servizio segreto inglese.

Talmente grossolano è il carattere propagandistico di questo polpettone che non vale assolutamente la pena di prenderlo sul serio. Una buffonata da aggiungere alle tante altre già comprese nella collezione di questo saggio, pover'uomo?

Prateria marina Questa massa d'alghe, autentica prateria marina, ha estensioni immense, di centinaia di chilometri quadrati, e pesa incalcolabili milioni di tonnellate.



Augusto Piccard col figlio Jacques sale sul battente

Convincere Rhonda Fleming Commedia in buona parte nasce e banalizza in cui si narra la storia di una giovane mite e solitaria, che non va a scuola, con i suoi istinti antropici, non fa altro che procurarsi ai suoi «beneficenti» Procuratori gratificazioni e un giovane dottorino di cui è pazientemente innamorata.

Servizio segreto E' una tendenziosa romanzesca e sciocca storia di spionaggio atomico che si svolge in Inghilterra. E' protagonista un ingegnere e candidato ufficiale americano, il quale si trova imprigionato in un grosso intrigo spionistico per puro caso.

Bella ma pericolosa Commedia in buona parte nasce e banalizza in cui si narra la storia di una giovane mite e solitaria, che non va a scuola, con i suoi istinti antropici, non fa altro che procurarsi ai suoi «beneficenti» Procuratori gratificazioni e un giovane dottorino di cui è pazientemente innamorata.

STANOTTE NEL CORSO DELLA TRADIZIONALE FESTA

I Premi Viareggio sono stati assegnati

Gadda al primo posto e la Ortese al secondo per la narrativa - Carriero vincitore per la poesia - A Mario Rigoni Stern l'«opera prima»

Alla «Storia della Resistenza», di Battaglia il premio per un saggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE VIAREGGIO, 22 - Terminata nella notte tra il 21 e il 22 il laborioso e non semplice compito di classificazione delle opere rimaste in gara, stamane i componenti la giuria del Premio Viareggio, al completo, si sono recati in macchina alla cave di Carrara per vedere da vicino e in opera i lavoratori del marmo.

La pur approssimativa macchinazione rappresentata in questa foto, è un'immagine di una delle tante scene del film «Il ritorno di Vassili Bortnikov».

Premio Viareggio 1953, di due milioni veniva assegnato, dopo lunga discussione, all'opera narrativa «Storia della Resistenza» di Carlo Emilio Gadda. Il secondo premio di un milione andava pure ad un'opera narrativa. Il marò non bagna Napoli di Anna Maria Ortese. Il premio «Savino» per il saggio, portato da 500 mila lire a un milione, andava alla «Storia della Resistenza» di Carlo Emilio Gadda.

Questa è un'immagine di una delle tante scene del film «Il ritorno di Vassili Bortnikov». La foto mostra un uomo in un ambiente che sembra essere una casa o un ufficio, con altri persone visibili sullo sfondo.

I vincitori sul podio Tranne il Carriero, attualmente in Austria, gli altri vincitori salvarono sul podio, applauditi dai presenti, per ritirare la busta con dentro i rispettivi nomi. Il premio di giudizio poi, davanti al microfono della Radio, uno per volta, hanno parlato dei libri e dei vincitori, di questo Premio il quale si voglia o no, anno per anno, a un certo punto, si dedica a un lavoro che per le sue vicende e aperte, che nel travaglio del nostro tempo ricostruiscono a poco a poco i ponti tra vita e letteratura.

Uno spettacolo consueto

Lo spettacolo dell'arrivo del signore al Premio Letterario, come ogni anno, ha richiamato in Piazza, all'ingresso del Gran Hotel, un gran numero di curiosi. Già dalle 22 la pista da ballo nell'immense giardino appariva gremita di coppie che ballavano al tempo di danza. L'arrivo del signore, fatto a tempo di musica, fu un momento di grande interesse per la folla che si era radunata in piazza.

Leggete domani un articolo di CARLO SALINARI sui libri vincitori del Premio Viareggio

Ma non tutti si interessavano di abiti da dentro. Molti invece si occupavano di una certa impazienza, lo scendere della zuppa che avrebbe chiamato la giuria del Premio sul podio per la proclamazione dei vincitori. Durante l'attesa, si fece udire la voce di un uomo che diceva: «Ma il premio è già stato assegnato, non si può più fare nulla».

L'arrivo del signore, fatto a tempo di musica, fu un momento di grande interesse per la folla che si era radunata in piazza. La zuppa che avrebbe chiamato la giuria del Premio sul podio per la proclamazione dei vincitori, durante l'attesa, si fece udire la voce di un uomo che diceva: «Ma il premio è già stato assegnato, non si può più fare nulla».

Questo gli uomini sanno del mare. Sembra moltissimo non è che una minima parte dei misteri che esso racchiude. Sembra moltissimo non è che una minima parte dei misteri che esso racchiude.

Si sapeva così che il primo premio era stato assegnato a Gadda. Il secondo premio era stato assegnato a Ortese. Il premio «Savino» era stato assegnato a Battaglia.

PAJETTA SMASCHERA GLI ERRORI DELLA POLITICA ESTERA CLERICALE

Il governo italiano non ha neanche risposto alle concrete offerte di amicizia di Malenkov

(Continuazione dalla 1. pagina)
altri autori della legge truffa...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

La terza dichiarazione di voto è pronunciata dal senatore MOLE...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Il silenzio di Pella, invece, non può non far nascere le più gravi diffidenze...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Concluso il discorso di Terracini, ascoltato con grande attenzione...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Il nostro voto contrario, prosegue Pajetta...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Ed è bene che riflettano alla realtà delle cose...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Il nostro voto contrario, prosegue Pajetta...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Il nostro voto contrario, prosegue Pajetta...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Il nostro voto contrario, prosegue Pajetta...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Il nostro voto contrario, prosegue Pajetta...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Umberto Terracini denuncia la politica reazionaria nascosta nella formula del governo di transizione

Il compagno Morandi espone le ragioni del voto contrario dei socialisti

(Continuazione dalla 1. pagina)
voro sono appena 1 milione e 276 mila...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Parla Mole
La terza dichiarazione di voto è pronunciata dal senatore MOLE...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Subito dopo Morandi prende la parola il compagno Terracini...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Concluso il discorso di Terracini, ascoltato con grande attenzione...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Il nostro voto contrario, prosegue Pajetta...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Ed è bene che riflettano alla realtà delle cose...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Il nostro voto contrario, prosegue Pajetta...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Il nostro voto contrario, prosegue Pajetta...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Il nostro voto contrario, prosegue Pajetta...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

Il nostro voto contrario, prosegue Pajetta...
Pajetta: E' il sindaco di Solbiate...
DIECIDUE: Le portavano...

APPELLO DELLA CONFEDERAZIONE AI LAVORATORI Settimana di chiusura della campagna per "un'ora di lavoro alla C. G. I. L."

La Segreteria della C.G.I.L. comunica:
La Segreteria confederale ha esaminato i risultati raggiunti sinora dalla campagna per il contributo volontario dei lavoratori italiani di un'ora di lavoro alla C.G.I.L.
Essa ha constatato con viva soddisfazione che la sottoscrizione ha assunto in tutte le province d'Italia il carattere di un plebiscito di attaccamento e di fiducia dei lavoratori di ogni categoria per la loro grande organizzazione sindacale unitaria.

Cinque operai sepolti nel crollo di una galleria

CAVERNO DI VALBAGNOVA (Terno). 22 — Cinque operai sono rimasti sepolti oggi in una galleria, nel cantiere di costruzione della diga per la centrale elettrica di Maggia, in seguito ad una frana che ha bloccato l'uscita.

Mercoledì si riunisce il Consiglio di Sicurezza

NEW YORK, 22 — Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà nel pomeriggio di mercoledì 26 agosto per discutere la prescrizione della questione marocchina all'ordine del giorno dei suoi lavori.

DA GIACOBETTI ROMA - VIA LUCREZIO CARO - ROMA CONTINUA CON SUCCESSO LA SVENDITA A PREZZI REALMENTE SOTTO COSTO di tutte le calzature esistenti APPROFITTATE... OCCASIONI PER TUTTI!

IL DISCORSO DEL COMPAGNO PIETRO SECCHIA NEL DIBATTITO AL SENATO

Unità della classe operaia nella lotta per un governo di pace e di libertà

Pubbllichiamo il testo integrale dell'ultima parte del discorso pronunciato venerdì pomeriggio al Senato dal compagno Pietro Secchia, vicesegretario generale del Partito comunista italiano, nel corso del dibattito sulla fiducia al nuovo governo Pella.

Quelli sono le condizioni di oggi, degli operai?

Sarà questo il solo aspetto sul quale noi offriamo. Ho già avuto occasione di dimostrare che il terrorismo e la disciplina carceraria instaurata nelle fabbriche significa il ritorno almeno sotto questo aspetto della politica del fascismo.

Quando i circoli dirigenti del grande capitale mirano a trasformare le fabbriche in tante prigioni, ad impedire con ogni mezzo lo sviluppo delle organizzazioni dei lavoratori, arrivano ad impedire od ostacolare il funzionamento delle Commissioni interne quando si inventano delle leggi per togliere, per ridurre agli operai, ai contadini il diritto di voto, per ridurre la loro rappresentanza in Parlamento, si ricorre ad alcuni provvedimenti. I rispetti della politica del fascismo, da oggi mascherata, dal regime parlamentare, ce lo spiegano col fatto che noi dobbiamo ma dimenticare che il fascismo era innanzi tutto la espressione per il grande capitale di una necessità economica. La politica fascista derivava dalla struttura stessa del capitalismo italiano, dalla grave crisi che esso attraversava.

Pensarono allora di fronteggiare la crisi con una ferrea diminuzione dei salari, con uno sfruttamento odioso dei lavoratori ed una consumazione dei piccoli produttori, dei contadini medi e poveri, dei piccoli industriali, dei commercianti, degli esercenti.

La Chiesa e lo sfruttamento

Ma non era possibile decise i salari, aumentare la produzione sulla base di uno sfruttamento della mano d'opera con l'introduzione di diversi sistemi di razionalizzazione senza avere prima messo la classe operaia ed i lavoratori nelle condizioni di non potersi difendere, gli scioperi, le agitazioni, senza avere prima spezzato le organizzazioni sindacali e trasformate le fabbriche in caserme ed in prigioni.

Alcuni seri tentativi in questa direzione sono stati di nuovo fatti negli ultimi anni dai grandi industriali italiani che hanno privato gli operai dei diritti civili di uomini liberi all'interno delle fabbriche, sottoponendoli ad una disciplina di ferro ed a norme assolutamente in contrasto con la Costituzione repubblicana la quale « riconosce il diritto ai lavoratori di collaborare alla gestione delle aziende ».

A che cosa mira questa politica di ritorno al dominio assoluto padronale nelle fabbriche unita alla continua minaccia di licenziamenti se non a riuscire a mettere i lavoratori in condizioni tali da accettare l'introduzione di norme e di tempi di sfruttamento?

Le esigenze interne del grande capitale italiano sono ancora quelle del passato: riuscire a fronteggiare la crisi mediante l'aumento, del super-sfruttamento dei lavoratori.

Questa politica è continuata anche dopo il giugno 1946. Ritenendo superfluo anche per brevità, continuare a portare fatti a dimostrazione di una situazione che è riconosciuta oggi non solo dai dirigenti del partito socialdemocratico ma dalle stesse alte gerarchie della Chiesa.

« L'Osservatore Romano » in un suo articolo di settembre scorso scriveva: « E' un fatto che lo strapotere padronale nella industria e nella agricoltura si è accentuato. La commissione parlamentare che ha studiato la legge di riforma della Costituzione, non ha detto nulla, però, sulla via che intende seguire per realizzare questa aspirazione. Come dilatare la produzione agricola ed industriale? Nazionalizzare alcune delle industrie chiave, come prevede la Costituzione repubblicana? Forse con un piano di lavoro che preveda la piena occupazione della mano d'opera? Nulla di tutto questo. Il mezzo seguito sinora per potenziare od dilatare la produzione agricola ed industriale è stato quello del cosiddetto aumento della produttività. Che cosa significa aumento della produttività? La parola è senza dubbio seducente e noi siamo stati, a liberazione avvenuta, fra i più attivi e sinceri propagandisti dell'aumento della produzione quando questo doveva significare unire gli sforzi di tutti per ricostruire e rinnovare il paese. Produttività dovrebbe significare capacità di produrre di più con la stessa quantità di lavoro, senza cioè aumentare lo sforzo fisico dei lavoratori, senza aumentare la durata e l'intensità del lavoro. L'aumento della produttività dovrebbe essere il risultato dello sviluppo della tecnica e delle riforme sociali, umane ed economiche. Sulla bocca della Costituzione e dei grandi industriali le parole aumento della produttività non significano altra cosa all'infuori del fatto che i grandi capitalisti vogliono spremere il massimo di più valore dalla classe operaia, vogliono realizzare il massimo dei profitti. Noi siamo assolutamente contrari a un tale modo di concepire l'aumento della produttività perché esso non corrisponde agli interessi dei lavoratori, del popolo e dell'intera nazione né sotto l'aspetto immediato, né per l'avvenire delle nuove generazioni e del paese.

teressa in questo momento. Mi è sufficiente constatare che persino l'organico del Vaticano riconosce oggi che il preprietary padronale si è accentuato tanto nell'industria che nelle campagne e questo è avvenuto a soli dieci anni dalla caduta del fascismo e precisamente per opera del governo cosiddetto democristiano dell'on. De Gasperi. Il peggioramento continuo delle condizioni di vita delle classi lavoratrici durante il cancellerato De Gasperi può essere dimostrato dai seguenti pochi dati.

La disoccupazione totale colpì il 10 per cento della popolazione attiva, e la disoccupazione parziale accide per il 18 per cento. I giovani costituiscono il 40 per cento di disoccupati totali e la loro situazione è tanto più critica in quanto non solo sono senza lavoro ma sono senza padroni facendo intervenire sempre le forze di polizia contro gli operai, i contadini e i lavoratori delle diverse categorie in lotta per difendere il loro pane e i loro diritti. Hanno permesso che gli industriali ed i grossi agrari violassero impunemente i contratti di lavoro, prolungassero la giornata lavorativa, allargassero l'abuso delle ore straordinarie, accelerassero i ritmi di lavoro, tagliassero i tempi di riposo, assegnassero un maggior numero di macchine ad ogni singolo lavoratore, moltiplicassero i loro attacchi contro i diritti sindacali e civili dei lavoratori per mezzo di multe, di sospensioni dal lavoro, di licenziamenti e nelle isole in molte industrie e soprattutto nell'agricoltura i salari effettivi sono molto al di sotto di quelli teorici fissati dai contratti di lavoro perché questi generalmente non vengono rispettati.

Mentre i salari contrattuali dei braccianti per otto ore di lavoro sono sulle 600 lire al giorno, il salario effettivo non supera mai le 400-450 lire. La stragrande maggioranza della popolazione italiana ha subito un'aggravazione ed un ulteriore impoverimento con la diminuita capacità di acquisto dei salari e degli stipendi. L'impoverimento assoluto della popolazione italiana è dimostrato in modo incontestabile da tutti i dati del consumo dei principali generi alimentari e di abbigliamento per ogni abitante. Le recenti inchieste sulla disoccupazione e sulla miseria hanno fornito dati impressionanti che è inutile qui riferire perché sono a disposizione di tutti i colleghi.

Nelle scorse settimane, pur tra il clamore della crisi di governo e degli intrighi per risolverla in qualche modo, i giornali hanno dedicato un certo spazio alle conclusioni della inchiesta parlamentare sulla miseria in Italia. Ma che servirebbero le indagini e le statistiche sull'indigenza, sulla pauperizzazione, sulla mancanza di alloggi, di carne, di zucchero, di latte, e degli alimenti indispensabili per centinaia di migliaia di bimbi e di famiglie italiane, quando le condizioni del popolo continuassero a restare le stesse?

Tragedia del disoccupato

Come hanno lavorato i passati governi democristiani per alleviare la miseria e i disagi dei lavoratori? Hanno sostenuto in ogni continente padroni facendo intervenire sempre le forze di polizia contro gli operai, i contadini e i lavoratori delle diverse categorie in lotta per difendere il loro pane e i loro diritti. Hanno permesso che gli industriali ed i grossi agrari violassero impunemente i contratti di lavoro, prolungassero la giornata lavorativa, allargassero l'abuso delle ore straordinarie, accelerassero i ritmi di lavoro, tagliassero i tempi di riposo, assegnassero un maggior numero di macchine ad ogni singolo lavoratore, moltiplicassero i loro attacchi contro i diritti sindacali e civili dei lavoratori per mezzo di multe, di sospensioni dal lavoro, di licenziamenti e nelle isole in molte industrie e soprattutto nell'agricoltura i salari effettivi sono molto al di sotto di quelli teorici fissati dai contratti di lavoro perché questi generalmente non vengono rispettati.

Ma non era possibile decise i salari, aumentare la produzione sulla base di uno sfruttamento della mano d'opera con l'introduzione di diversi sistemi di razionalizzazione senza avere prima messo la classe operaia ed i lavoratori nelle condizioni di non potersi difendere, gli scioperi, le agitazioni, senza avere prima spezzato le organizzazioni sindacali e trasformate le fabbriche in caserme ed in prigioni.

Che intende fare Pella per salvare le industrie?

Nell'esporre il suo programma di governo, l'on. De Gasperi alcune settimane or sono aveva parlato della necessità di « un potenziamento radicale della nostra produzione agricola ed industriale ».

Un tale aumento della produttività come viene precocemente da grandi industriali non si traduce in un aumento di benessere per tutta la Nazione, ma nella diminuzione della massa dei salari reali, nell'aumento dei profitti solo per i grandi capitalisti, in un aumento dello sfruttamento della mano d'opera, nelle malattie e degli infortuni, in una diminuzione della durata della vita degli operai e dei lavoratori.

Poche cifre bastano a dimostrarlo. Mentre in questi anni aveva corso la cosiddetta « crociata della produttività », mentre aumentavano cioè i profitti dei trust e dei monopoli, abbiamo avuto l'aumento degli infortuni del 35 per cento dal 1948 al 1952. Nel 1948 vi sono stati in Italia 530.813 infortuni; nel 1951 vi sono stati 734.930 infortuni; nel 1952 ben 35.980 infortuni soltanto nel primo semestre.

Si tenga conto che, nello stesso periodo, l'indice di occupazione operaia è diminuito del 3 per cento per cui lo aumento del numero degli infortuni ha un significato ancora maggiore. Vi è stato inoltre un aumento degli infortuni mortali del 18 per cento e un aumento del numero delle malattie professionali del 77,5 per cento.

I profitti e gli infortuni

I metodi di lavoro usati nel nostro paese rispondono ad una sola esigenza: aumentare i profitti dei grandi capitalisti. Per raggiungere questo scopo i lavoratori vengono sottoposti ad uno sforzo umano che causa molti infortuni, aumenta il numero delle malattie e riduce la vita umana. Tutti i sistemi di cosiddetta razionalizzazione si chiamano Bedeaux, Emerson, Taylor, ecc. non sono altro che sistemi inumani di super-sfruttamento per cui è tenuto conto nel fissare il ritmo ed il tempo, solo della possibilità di produrre un determinato numero di pezzi durante alcune ore o durante una giornata. Non si tiene

conto del fattore umano, non si considera che lo sforzo fatto dall'operaio durante un'ora per produrre un quantum di pezzi non può essere protratto per otto ore e per settimane consecutive senza che ne derivi la debilitazione fisica e mentale dell'operaio.

La crociata della produttività la quale è stata condotta da un certo tempo dai precedenti governi democristiani mira assai lontano ed è direttamente legata agli interessi stranieri. Essa non serve neppure più esclusivamente gli interessi della borghesia nazionale, ma i desideri dell'imperialismo americano il quale è l'organizzatore, in tutta l'Europa legata al Patto Atlantico, della campagna della produttività. Ed è per questo che questa campagna della produttività nel momento in cui è in corso una nuova ondata di licenziamenti, nel momento in cui continua l'offensiva per la smobilitazione delle nostre industrie. Ed è per questo che, nella esposizione dei Presidenti del Consiglio sia mancata qualsiasi proposta concreta sul modo come l'attuale governo intende risolvere la grave situazione di alcune branche fondamentali della nostra industria. La gravissima della crisi industriale del nostro paese, gravissima nei settori metallomeccanici, minerario e tessile, sta davanti agli occhi di tutti. Qualora spiegazione può avere il fatto che su questa questione l'on. Pella, come già alcune settimane orsono lo ha fatto, non ha presentato un solo governo, abbia completamente taciuto della esistenza di decine di aziende di grande importanza in grado di difficoltà, abbia taciuto di decine e decine di migliaia di operai, di impiegati, di tecnici e di lavoratori sospesi dal lavoro o ridotti a prestare la loro opera per alcune ore alla settimana od addirittura licenziati, ha taciuto di decine di migliaia di lavoratori licenziati. Non voglio fare torto all'on. Pella nel supporre che egli ignori questa situazione. No, egli la conosce molto bene. Egli sa certamente che a circa ottomila ammontano i licenziamenti intimati od annunciati soltanto in queste ultime settimane nell'industria metallomeccanica. Alcuni dei più grandi complessi industriali del nostro paese sono coinvolti in questo processo di parziale smobilitazione, tra gli altri la Terni, l'Ilva di Savona e di Venezia, La Magona di Piombino, la Pignone di Firenze per non citare che le maggiori. Molte riduzioni di lavoro sono state effettuate e dove esse sono state trasformate e si vanno trasformando in smobilitazione totale e chiusura di stabilimenti. Alcuni produttori, come ad esempio nel caso della Magona, prevedendo una invasione del mercato italiano da parte dei gruppi siderurgici stranieri, hanno rinunciato a qualsiasi politica di investimenti ed hanno preferito gettare a mare la loro azienda.

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

Francamente, quale programma sociale, cioè di poco, assai poco e per di più molto generico. Vi limitate a dire che avremo un animo rivolto alle esigenze di una maggiore occupazione. Quando tutto si riduce a un problema di stato d'animo, significa che voi non avete ancora un programma preciso per risolvere sia pure solo in parte questo grave e tragico problema. Che importa ai lavoratori italiani il sapere che il Presidente del Consiglio tra le tante cose pubbliche e private cui dovrà accudire avrà l'animo rivolto alla esigenza di una maggiore occupazione. Assai più concreta e seria sarebbe stata la assicurazione che il governo si impegna ad impedire nuovi licenziamenti e a dare lavoro nel termine di sei mesi, di un anno se non a due milioni, di un milione, a mezzo di disoccupati.

Quando, invece, al posto di presentare un piano concreto, con una frase generica si elude il problema significa che voi non vi rendete conto della tragica situazione di centinaia di migliaia di famiglie italiane, pacifiche che voi siete lontani dalla disoccupazione e la miseria. Voi non sapete che cosa significano per un operaio disoccupato errare da officina a officina, da cantiere a cantiere durante giornate intere talvolta per le settimane e dei mesi alla ricerca del lavoro. Bisogna avere sentito la propria dignità di uomo offesa ogni volta che ad una umile domanda di lavoro si aveva come risposta un rifiuto, un « no », una « no » correa, prima ancora che alla pancia vuota, alla famiglia che a casa attendeva in agguato il ritorno con la speranza del lavoro trovato ed in seguito del salario e del denaro. Bisogna aver vissuto attraverso a questa esperienza per comprendere queste cose. Noi ci siamo passati, la maggior parte di noi. E ci voleva proprio l'alto intelletto dell'ex Ministro Paciardi per osare a menare pubblicamente vanto di aver fatto licenziare centinaia di operai e impiegati.

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».



Il compagno Secchia, vicesegretario generale del PCI

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

« Terremo costantemente rivolto il nostro sguardo alla esigenza di una maggiore occupazione e di una migliore distribuzione dello scarso reddito nazionale ».

Applicare la Costituzione anche dentro le fabbriche

Si tratta di una continua violazione della Carta costituzionale e di una arbitraria discriminazione tra cittadini, perché nessuna di queste proibizioni colpisce le manifestazioni delle organizzazioni democratiche e delle associazioni cattoliche. Nessuna discriminazione, deve significare porre fine alla guerra fredda che da anni i precedenti governi De Gasperi hanno condotto contro la classe operaia e contro i lavoratori. Fine della discriminazione deve avere pieno vigore anche all'interno delle fabbriche. Le fabbriche non sono di diritto dello Stato italiano. Il rapporto di lavoro tra padrone e lavoratore non può in alcun modo annullare, ridurre o limitare i diritti del cittadino. L'art. 2 della Costituzione dice espressamente: « La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua attività ».

Una porta sbarrata

Nel regolamento dell'Unione Cementi di Settimo, la Ditta riconosce il diritto di sciopero solo per fondati motivi sindacali o economici, a condizione però che la Ditta sia debitamente avvertita e che il lavoratore sia debitamente informato del motivo e della durata dello sciopero. Un altro articolo di quel regolamento vieta la riscossione dello stabilimento dei contributi sindacali e l'ingresso nello stabilimento degli organizzatori sindacali. In contrasto con il contratto nazionale di lavoro.

Onorevoli colleghi, non voglio tediare: citando altri estratti dei regolamenti attualmente in vigore nelle fabbriche, basti dire che i regolamenti esaminati risultano che molti di questi regolamenti condizionano al diritto al lavoro il rispetto di norme assurde ed offensive per la dignità dell'operaio, norme che si applicano a lavoratori dipendenti ad affermare il concetto di subordinazione integrale del lavoratore al padrone, anche in circostanze extra lavoro (questi principi gerarchici servivano in passato ai fascisti per imporre la partecipazione dei lavoratori alle loro adunate).

Si tratta inoltre di norme intese ad impedire il ricorso dei lavoratori all'agitazione ed alla lotta per difendere i loro interessi, pretendendo in certi casi di stabilire le forme e la durata di una norma intesa a dare al rapporto di lavoro un carattere personale, a vietare le discussioni sindacali e politiche beninteso anche nelle ore della colazione, a porre vertenze sul piano individuale, a ostacolare in modi diversi la libera scelta dell'organizzazione sindacale. Per tutti questi motivi si diffonde sempre più tra gli operai e tra i lavoratori delle officine, delle fabbriche il sentimento di essere esclusi in tanta gabbia. E voi sapete (veramente non so se lo sapete) che il primo pensiero di chi è rinchiuso in gabbia è quello di spezzarla.

Sette od otto anni or sono, mentali classi sociali della società. Questi è l'elemento determinante. Or bene, per gli uomini che lo compongono, per il loro passato, per i legami che essi hanno con il grande capitale italiano, questo governo non può dare garanzia di sapere condurre una conseguente politica di pace, di libertà, di lavoro, di saper condurre una politica che difenda soprattutto gli interessi dei lavoratori e cioè della grande maggioranza della Nazione.

Interessi di classe

Fare questo significa aprire quelle porte sbarrate il 18 aprile, fare questo dovrebbe significare per il governo impegnare tutte le sue forze ed impegnare le energie della Nazione nella grande lotta contro la disoccupazione, contro la miseria, per l'aumento della produzione, nella lotta contro il super-sfruttamento e la politica egoistica dei gruppi monopolistici. Ma la lotta per il lavoro, per un giusto salario, la lotta contro la miseria esige una politica generale concreta e conseguente politica di pace, di libertà, di progresso sociale.

E' in grado l'attuale governo, malgrado le parole usate dall'on. Pella, di condurre con i fatti una tale politica? Francamente non lo crediamo. Nei 7 anni di questa affermazione alcuna di poche righe, nessuno dei fatti che il presidente del Consiglio non si tratta, qui, di una questione personale. Io non discuto in questo momento né la buona fede, né la buona volontà. Sono in gioco inte-

ressi che riguardano le fonda-
mentali classi sociali della so-
cietà. Questi è l'elemento
determinante. Or bene, per gli
uomini che lo compongono,
per il loro passato, per i le-
gami che essi hanno con il
grande capitale italiano, que-
sto governo non può dare ga-
ranzia di sapere condurre una
conseguente politica di pace,
di libertà, di lavoro, di saper
condurre una politica che dif-
fenda soprattutto gli interessi
dei lavoratori e cioè della
grande maggioranza della Na-
zione.
Le parole non bastano, ci
vogliono i fatti. Ed i fatti so-
no costituiti dalla situazione
esistente nel Paese e dall'at-
teggiamento pratico che gli
organismi governativi hanno
assunto anche in questi giorni
di fronte ai lavoratori. Non
è esclusa qualsiasi rappresen-
tanza della classe operaia e
delle classi lavoratrici non
può che lasciarci scettici sul-
la sua capacità e volontà di
difendere i diritti e la libertà
cittadina. E' in gioco il ruolo
di quelli che lavorano. Il
modo stesso come la stampa
conservatrice e reaziona-
ria, come la stampa della
grande industria ha accolto
questo governo, gli applausi
calcolati, il fatto che i levo-
destre e dei monarchici, il di-
scorso stesso tenuto qui dal
senatore Lauro, hanno anche
essi un significato. Se i grandi
industriali, se i grandi capi-
listi applaudono e perché
cercano di ostacolare la pro-
gramma, delle assicurazioni, è
perché sono certi di ottenere
da questo governo la difesa
dei loro privilegi e la contin-
nuazione di quella politica
che ass

ULTIME L'UNITA' NOTIZIE

LA LOTTA PROSEGUE OVUNQUE IN RINSALDATA UNITA'

I lavoratori francesi respingono le mene dei dirigenti scissionisti

Scendono in sciopero per tre giorni i lavoratori panettieri - Situazione immutata in quasi tutti i settori del grande movimento di lotta - Rinnovate richieste di convocazione dell'assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE



Herriot

PARIGI, 22. — Cosa ha potuto fruttare il tradimento compiuto contro l'unità di sciopero dei lavoratori di Ouvreiro e dei sindacati cattolici?

A 24 ore di distanza la situazione che ieri sera abbiamo definita confusa e che tanta stampa governativa dipinse con i colori più rossi e con i termini più ottimismo è divenuta sempre più confusa. Lo ha dovuto constatare, del resto, il

Il ministro ha fornito quindi pochissimi particolari. Ha aggiunto cioè che la tendenza alla ripresa del lavoro è più accentuata in provincia che nella capitale, specie nel settore dei postelegrafonici. Uno dei presenti gli ha chiesto allora spiegazioni intorno ad un argomento che stamane era molto dibattuto da tutta la stampa. Secondo l'accordo combinato dal governo e dai suoi parenti sarebbero pagati ai lavoratori le giornate di sciopero? No, ha risposto fermamente il ministro. Così, per chi ne avesse avuto ancora il dubbio, le trattative non hanno risolto nessuno dei problemi sostanziali, compresi quelli che sono la conseguenza diretta dello sciopero.

Da stamane, perciò, a parte la situazione quasi stazionaria degli sciopero, un fitto rincorrersi di disappoi, di lettere di insulti, di reclami, di scontri si è stabilito tra le centrali dei sindacati scissionisti e le federazioni periferiche. Né mancano le prese di posizione più decise: due membri del comitato dirigente dei postelegrafonici cristiani hanno elevato una protesta vibrata contro gli accordi. In un appello diffuso largamente tra i loro aderenti, essi avvertono che il comitato federale si riunirà lunedì prossimo, « per adottare i necessari provvedimenti contro i dirigenti nazionali che hanno lanciato illegalmente l'ordine di riprendere il lavoro ».

La situazione generale, così come viene registrata questa sera dalla stessa stampa governativa, appare pertanto la seguente: poste e telegrafici malcontento diffuso; ferrovie: un conflitto sulle sanzioni contro sciopero; giornalisti: il ritorno al lavoro anche degli iscritti a Force Ouvrière e ai sindacati cristiani; gas e

elettricità: nessun ordine di ripresa del lavoro e arrivato finora alle federazioni periferiche; minatori: lo sciopero continua; metallurgici: lo sciopero si esteso da venerdì sera; servizi municipali: sempre in sciopero; panettieri: tre giorni di astensione a partire da stamane. In sintesi si nota un accentuarsi della combattività dei lavoratori, specie di quelli maggiormente delusi dall'inconclusa azione dei dirigenti scissionisti.

L'azione del governo e dei sindacati scissionisti è riuscita naturalmente a diffondere in parte quel disordine sul quale essi facevano affidamento. Molti lavoratori si sono trovati di fronte al fatto compiuto che li ha lasciati depressi o completamente desorientati. Dove meno si era spinta unitaria, sindacale e sociale insieme, delle lotte rivendicative, gruppi di lavoratori sono riuniti proprio in questi giorni. Ma lo obiettivo fondamentale del governo, quello di spezzare lo sciopero in gran parte fallito.

Alcuni commenti della stampa ufficiale servono a delineare un panorama generale dello stato cui si è pervenuti. Un giornale governativo che aveva inalterato ieri su tutta la pagina un titolo vittorioso: « Fine degli sciopero » è corretto questo sera a una poco abile ritirata strategica, e si limita a citare le cifre ufficiali sulle sporadiche riprese di lavoro avvenute in alcuni uffici postali della provincia.

« I servizi pubblici, scrive Le Monde — che è stato uno dei più accaniti nella campagna contro gli sciopero — non hanno affatto ripreso la loro fisionomia normale ».

Secondo Combat, Latuel si è concesso solo un breve respiro. « Il suo ministro delle finanze — prosegue il giornale — in una delle sue brillanti esposizioni, ha promesso di metter su un programma di espansione e di speranza. La formula è graziosa e degna di un uomo abile, ma richiede metodi ben diversi da quelli di una prima serie di decreti che ci è costata così cara ».

Molti giornali sottolineano poi la formula « graziosa e degna di un uomo abile, ma richiede metodi ben diversi da quelli di una prima serie di decreti che ci è costata così cara ».

Comunque le due situazioni gravi di questi giorni, il movimento sociale e il Marocco, non possono essere che controprodotto. La maggioranza dei lavoratori continua a battersi sotto la bandiera unitaria. In prima linea sono ora gli operai delle maggiori officine metallurgiche. Inoltre per la confusione dei termini in cui gli stessi scissionisti sono incorsi, quella minoranza di lavoratori che oggi ha ripreso il lavoro sta ritornando sulle proprie decisioni.

Perfino il gruppo parlamentare socialdemocratico è stato costretto ad insistere per la convocazione del Parlamento, su cui, come è noto, la Presidenza dell'Assemblea dovrà decidere lunedì. Solo alcuni deputati ex-politici democristiani, che in un primo tempo avevano aderito all'iniziativa, si sono all'ultimo momento ritirati. Se la settimana

si chiude per il governo con una manovra in minima parte riuscita, non è certo che quella che sta per iniziare avrà l'incontro come una delle più facili e quiete di questo agosto tempestoso.

MICHELE RAGO

Tre forti scosse di terremoto in Algeria

ALGERI, 22. — Tre forti scosse di terremoto hanno colpito la zona a sud est di Algeri. I danni non sono stati al momento accertati.

Si tratta di scosse con movimento ondulatorio da nord-est a sud-ovest, apparentemente con epicentro ad Aurale, 56 miglia a sud-ovest di Algeri.

La prima scossa è durata 12 secondi, la seconda 4 e la terza 3.

Ricevimenti a Mosca per i delegati tedeschi

Malenkov, Molotov, Bulganin, Kaganovic e Mikojan all'ambasciata tedesca nell'U.R.S.S.

MOSCA, 22. — Ieri il ministro degli Esteri e primo vice Presidente del Consiglio sovietico, Molotov ha offerto un ricevimento in onore della delegazione della RDT attualmente nella capitale sovietica.

Hanno partecipato al ricevimento i membri della delegazione, fra cui il Primo ministro Grotewohl, il vice Primo ministro W. Ulbricht, il vice Primo ministro Nuschke, il ministro delle costruzioni dott. L. Boltz ed il vice Primo ministro e ministro delle finanze dott. H. Loch, insieme a numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico.

Da parte sovietica erano presenti il primo vice Presidente del Consiglio dei ministri dell'U.R.S.S. e ministro della difesa N. A. Bulganin, il primo vice Presidente del Consiglio dei ministri dell'U.R.S.S. L. M. Kaganovic, il vice presidente del Consiglio dei ministri del commercio nazionale e estero A. Mikojan, il presidente del comitato statale di pianificazione M. Z. Saburov, il presidente

CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido — digestivo — alcalinizzante

12 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA - VITAMINIZZATA - ALCALINA - DIGESTIVA - DIURETICA - che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

UNO SCANDALOSO BARATTO RIVELATO DALLA STAMPA AMERICANA

Laniel vende 16 mila francesi per quattrocento milioni di dollari

Le condizioni americane per appoggiare gli imperialisti francesi nella sporca guerra d'Indocina — La situazione permane tesa nel Marocco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 22. — Una scandalosa rivelazione sull'infame mercato proposto da Laniel agli Stati Uniti è stata fatta da un autorevole giornale americano, il « New York Herald Tribune ». Sedici mila soldati francesi verrebbero mandati come rinforzi in Indocina, in cambio di un aiuto di quattrocento milioni di dollari. In questo modo, il generale Laniel, segretario di Stato francese, si appropria di un denaro che sarà in parte usato per la guerra d'Indocina.

Le conclusioni qui arriva il « New York Herald Tribune » sono edificanti. « E' chiaro — scrive — che il piano Laniel-Navarre va direttamente contro la crescente marea dell'opinione pubblica francese che vorrebbe l'evacuazione dell'Indocina. Ma i dirigenti americani e nel caso particolare il Presidente Eisenhower sono legittimamente convinti che in Indocina non si possa mollare ».

Dopo aver sottolineato la precarietà della posizione di Laniel e la possibilità di una sua liquidazione, il giornale d'oltre Atlantico, così conclude: « In queste condizioni non occorre essere una Cassandra per predire uno scontro tra la Francia e gli Stati Uniti, se non si evincerà sulle ceneri di una guerra d'Indocina che non è la sola che possa portare a un tale urto ».

Che non sia l'Indocina la sola ragione di contesa, che i motivi di dissenso si estendono alla questione del Marocco e alla possibilità di una guerra in Europa, è evidente da questa voce che non si sono ancora delle altre, è del resto provato dalle ipocrite manifestazioni puritane dell'imperialismo americano sulla questione marocchina.

Associati di « una indipendenza reale e non sulla carta ».

3) sforzo serio per costituire un esercito vietnamita nazionalista e anticomunista sul tipo dell'esercito di S. Ma.

« Ecco — scrive in termini espliciti il giornale americano — quale sarà la partita francese nel mercato. Essa è stata proposta da Laniel all'ambasciatore americano Douglas Dillon, per suo partner, al segretario di Stato Foran Dulles e al Presidente Eisenhower. La contropartita americana consisterebbe, invece nella copertura delle spese necessarie per metter su un esercito vietnamita, che si aggirano intorno ai 400 milioni di dollari ».

Le conclusioni qui arriva il « New York Herald Tribune » sono edificanti. « E' chiaro — scrive — che il piano Laniel-Navarre va direttamente contro la crescente marea dell'opinione pubblica francese che vorrebbe l'evacuazione dell'Indocina. Ma i dirigenti americani e nel caso particolare il Presidente Eisenhower sono legittimamente convinti che in Indocina non si possa mollare ».

Dopo aver sottolineato la precarietà della posizione di Laniel e la possibilità di una sua liquidazione, il giornale d'oltre Atlantico, così conclude: « In queste condizioni non occorre essere una Cassandra per predire uno scontro tra la Francia e gli Stati Uniti, se non si evincerà sulle ceneri di una guerra d'Indocina che non è la sola che possa portare a un tale urto ».

Che non sia l'Indocina la sola ragione di contesa, che i motivi di dissenso si estendono alla questione del Marocco e alla possibilità di una guerra in Europa, è evidente da questa voce che non si sono ancora delle altre, è del resto provato dalle ipocrite manifestazioni puritane dell'imperialismo americano sulla questione marocchina.

Commissione esteri dell'Assemblea, ha chiesto al ministro degli Esteri in quale forma il governo intendeva aggiornare sulla crisi marocchina i membri della Commissione parlamentare del caso che non si fosse stato subito un dibattito in Assemblea.

Intanto gli ambienti governativi continuano a diffondere comunicati ottimistici sulla calma che improvvisamente sarebbe discesa sulle città marocchine. I francesi e cinesi non si sono affrettati a consacrare il nuovo sovrano, il Sultano di Agaj, Sidi Mohamed Den Arafa che ha fatto oggi il suo ingresso a Rabat e si è recato a visitare i berberi armati scatenati per le vie cittadine.

Ma i comunicati governativi francesi dimenticano le migliaia di arresti che si susseguono nel Marocco dovunque si manifestano i francesi e cinesi non si sono affrettati a consacrare il nuovo sovrano, il Sultano di Agaj, Sidi Mohamed Den Arafa che ha fatto oggi il suo ingresso a Rabat e si è recato a visitare i berberi armati scatenati per le vie cittadine.

Ma i comunicati governativi francesi dimenticano le migliaia di arresti che si susseguono nel Marocco dovunque si manifestano i francesi e cinesi non si sono affrettati a consacrare il nuovo sovrano, il Sultano di Agaj, Sidi Mohamed Den Arafa che ha fatto oggi il suo ingresso a Rabat e si è recato a visitare i berberi armati scatenati per le vie cittadine.

Sciopero di protesta proclamato a Tunisi

TUNISI, 22. — I negozi della città araba di Tunisi sono chiusi e sbrattati, in seguito alla decisione presa dalle dirigenze del movimento neostadleriano nazionalista di sciopero contro la estromissione del Sultano del Marocco.

Una nuova rivolta nel carcere di Monroe

MONROE (Washington), 22. — Gli agenti di guardia hanno aizzato il fuoco per sedare la seconda rivolta in un carcere di un riformatorio di stato del Washington ed ora pattugliano gli spalti con l'ordine di tirare a uccidere se i detenuti non si calmeranno.

I detenuti che erano stati riuniti dopo la sollevazione di ieri conclusasi con un morto e tre feriti, si sono lanciati in massa, all'attacco della dispensa del settore che conteneva scatolette di frutta in conserva. Una guardia ha aperto una finestra sparando una raffica di mitra e da un'altra finestra un'altra sentinella ha risposto.

I detenuti sono tornati indietro di corsa. Un portavoce ha dichiarato che una delle sentinelle ha sparato una raffica di terra pochi metri avanti alla prima linea dei detenuti. Le guardie sugli spalti hanno l'ordine di sparare un colpo in aria e quindi immediatamente addosso a chiunque tenti di raggiungere il muro di cinta.

DA DOMANI 24 agosto

Althos Maestrosi

Via Balbo, 39 - ROMA

LIQUIDA

LE RIMANENZE ESTIVE

Per le comunicazioni telefoniche con la Società per la Pubblicità in Italia, S.R.L. si prega chiamare questi numeri:

689.111 - 689.211

689.448 - 61.372 - 63.964

Ufficio Estero: 63.961

Ufficio Pubblicazioni Sportive: 684.608.

L'angolino dei viaggi

Dal 18 al 27 settembre: viaggio con passaporto collettivo in Olanda, Belgio e Lussemburgo; da Milano a Bruxelles in treno seconda classe, giro del Paese Bassi in autotour, ritorno in treno. E' un viaggio tranquillo. Quota di partecipazione L. 85.000 compreso servizio di vettura ristorante all'andata e al ritorno. Organizzazione della Pier Bussati Viaggi & Crociere S.p.A. - Roma - Via Barberini, 97 - Telefono 471-641.

Richiedere il programma dettagliato. Chiusura iscrizioni: 6 settembre

IVAN OLBRACHT

Anna

La storia di una dolce figura di donna che nella fede delle sue idee e nell'amore per il marito trova la forza per superare i suoi dubbi e debolezze.

pp. 350 L. 600

EDITORI RIUNITI Via T. Salvini 8, Roma

RICORDI di un operaio torinese.

EDIZ. BINASCITA

PICCOLA PUBBLICITA'

3) COMMERCIALI L. 12

UN MESSE DI CUCCAGNOLI Migliaia di cinturini per orologi di pelle pregiata, estivi lavabili acciaio inossidabile, placcati oro. VENGO NO VENDUTI A PREZZO DI FABBRICA da Alberto Sogno (RIPARAZIONI ESPRESSO OROLOGI) secondo tratto di VIA TRE CANNELLE 19-20 Sconto ai rivenditori 4444 R

7) OCCASIONI L. 12

CALZOLERIA VENUTA Via Can. dia 38 Martorella 18. Scarpe uomo 2.000, 2.500, 2.900. Donna 1.000, 1.500, 2.500. Bambino 500. oltre VISITATRA

9) MOBILI L. 12

A ATTENZIONE!!! Alle Grandi Gallerie BABUCCI eccezionale vendita - PREZZI LIQUIDAZIONE - Colossale assortimento mobili ogni stile. Esclusivi modelli Fiera Milano 1953. Portici Piazza Esedra, 47 (Moderno) Piazza Colarienzo (Cinematografo) (4012)

17) ACQUISTO VENDITA APPARTAMENTI

VENDESI appartamenti signorili, una-due stanze, duecentomila l'uno entro un anno; finanziaria mensile dieci anni. Trattative Cantieri: Via Portonaccio, angolo Arimondi (Autobus 408)

23) ARTIGIANATO L. 19

SARPA per la nuova stagione scopriete le nuove collezioni, telefonare lunedì ore 11-15, 365146, 221211

26) OFFERTE

ATTIVITA' redditizia - indicatissima pensionati, signorine. SIVIS - Casella Postale 1814 - Milano.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine - Detecenze costituzionali - Visite e cure per: matrimoniali - Studio medico

Prof. Dr. DE BERNARDIS

Specialista dermat. Doc. sc. med. Ore 9-13, 16-19, festivi 10-12 e per appuntamento - Tel. 6494 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

OTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504 (Grande Piazza del Popolo)

Tel. 6122 - Ore 9-20 - Fax. 6-25 - Cont. Prof. Dr. 22567 dal 7-7-1953

Dr. VITO QUARTANA

Dr. erite ed ipocrate senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457. Telef. 17130. Venerdì e sabato a Catania a data da destinarsi.

Oltre cinquanta morti per un ciclone a Formosa

Il tifone si è abbattuto sull'isola alla velocità di 140 chilometri l'ora

TAIPEI, 22. Si apprende solo oggi che un tifone della velocità di 140 km all'ora si è abbattuto domenica scorsa su Formosa. Si lamentano oltre 50 vittime.

Un pastore norvegese visita l'Armenia sovietica

EREVAN, 22. — Il pastore norvegese Ragnar Forbekk, membro del Consiglio mondiale della pace, attualmente nell'U.R.S.S. su invito del Comitato sovietico della pace, ha compiuto un viaggio di due giorni nell'Armenia sovietica. Il pastore Forbekk ha visitato la capitale dell'Armenia e gli istituti ecclesiastici, i templi di

I gioielli di Narriman di proprietà dell'Erario

CAIRO, 22. — L'ufficio incaricato di custodire i beni dell'ex re Faruk ha deciso di considerare proprietà dell'Erario i regali di nozze fatti a Narriman. Questi gioielli di regina e i regali sarebbero quindi soggetti a confisca.

Gli insegnanti americani contro il fascista Mac Carthy

NEW YORK, 22. — La Federazione Americana dell'Insegnamento che è riunita in congresso nazionale a Peoria, nell'Illinois, ha accusato la commissione del Congresso per la ricerca delle attività anti americane di condurre « una vera inquisizione ».

In un ordine del giorno approvato all'unanimità si afferma che il Congresso « è nel suo diritto di condurre indagini sulla vita pubblica, ma la commissione investigatrice è andata oltre i suoi poteri e ora minaccia la libertà costituzionale, mettendo in allarme tutti i veri democratici ».

In altre mozioni votate dal congresso degli insegnanti si auspica una revoca urgente della legge McCarran-Walter sull'immigrazione e una legge che elimini le odiose discriminazioni vigenti in materia razziale e religiosa in fatto di abitazione.

Il congresso ha infine deplorato la nomina del governatore James Byrnes della Carolina del Sud a delegato presso le Nazioni Unite, essendo definito il Byrnes un « simbolo di intolleranza ».

Riprende la vita nelle isole Jonie

ATENE, 22. — Nell'isola di Zante, una delle più terribilmente provate dal terremoto, i cittadini stanno vendemmiando. Il morale delle popolazioni

Misteriosamente scomparsi in Austria tre cercatori del "tesoro della Gestapo"

Il favoloso tesoro sarebbe celato nelle Alpi di Salisburgo — Il mistero dei tagli sugli alberi — Una motocicletta sui monti

SALISBURGO, 22. — Sono scomparsi misteriosamente, in circostanze misteriose, tre uomini che, ognuno per proprio conto, ricercavano un « tesoro della Gestapo », sepolto, secondo una voce diffusa tra la popolazione austriaca, nelle Alpi di Salisburgo.

L'ultima di queste sparizioni è quella di un tedesco di 23 anni, Jacob Matis, la cui motocicletta è stata ritrovata, insieme ai suoi bagagli, nelle montagne di Haghen.

Corre voce che nel 1945 un'unità di SS abbia disertato in questa regione, sottrasse dai munizioni pieni d'oro e di oggetti preziosi, provenienti dal « tesoro della Gestapo ».

Un particolare che confonde i funzionari che conducono le indagini è che gli alberi cacciati sono in cui ospitati i ritrovati i bagagli di Matis sono segnati da tagli e due uomini scomparsi precedentemente, in circostanze misteriose, Franz Gostlich e il funzionario Emmanuel Werba.

Significativo commento del "Times"

Mai l'America all'O.N.U. è stata più debole di ora

Gli Stati Uniti non avrebbero voi sufficienti per impedire l'approvazione della mozione inglese

LONDRA, 22. — Il crescente isolamento americano all'Assemblea dell'ONU è registrato stamane in una corrispondenza del « Times » da New York. Il quotidiano ufficiale rivela che l'annuncio di Cabot Lodge che la delegazione degli Stati Uniti voterà contro la partecipazione dell'India alla Conferenza politica, vuole essere un tentativo di forzare la mano ad altre delegazioni e per tanto « è una tacita ammissione che gli Stati Uniti non hanno trovato, manovrando nei corridoi, voti sufficienti per impedire che la mozione inglese passi con una maggioranza di due terzi ». Gli Stati Uniti sono mai stati, all'Assemblea dell'ONU, su un terreno più

Antichi resti umani scoperti nel Galles

FLINT (Galles del nord), 22. — Alcuni archeologi hanno scoperto ieri presso Flint, nel Galles settentrionale, alcune tombe con resti umani, che sembra risalgano a periodi tra l'800 e il 1400 avanti Cristo.

5-23 Settembre

fiera del Bari levante

5-23 Settembre

fiera del Bari levante